

# ECONOMIA

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

L'INAUGURAZIONE A LECCE

## Il Salento apre al business islamico Uno sportello per le professioni

Nasce un servizio per formare operatori dedicati ai paesi arabi più ricchi «Professori di lingua araba o di diritto islamico, medici, biologi devono lavorare»

*Antonio Della Rocca*



L'associazione Laica

LECCE - Con l'obiettivo di attrarre nel Salento turisti dai paesi arabi più ricchi e di favorire sul territorio l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro con il pieno coinvolgimento degli immigrati, nasce a Lecce lo «Sportello per le professioni islamiche». L'iniziativa, promossa da Laica (Libera associazione delle imprese e delle professioni del

Salento), è stata sposata dall'Associazione Noi Salento (Nuova organizzazione islamica Salento) e Anip (Associazione Nazionale Italia Pakistan). A tale scopo sarà firmato domani alle 11, nella sede di Laica, un protocollo d'intesa tra i tre soggetti. A sottoscrivere il documento saranno il presidente di Laica, Roberto Fatano, l'imam di Lecce, Saifeddine Maaroufi, nella sua veste di massimo rappresentante della Nuova organizzazione islamica del Salento, e dal presidente dell'Anip, Cristian Benvenuto. L'intesa nasce anche con lo scopo di sviluppare relazioni culturali, sociali ed economiche tra le varie parti. Il protocollo costituirà l'avvio ufficiale di una collaborazione per l'organizzazione non solo di eventi culturali ma anche per la promozione di iniziative mirate all'educazione, alla convivenza civile, sociale e solidale, all'individuazione dei rispettivi bisogni.

LE FINALITÀ «Si tratta di una iniziativa unica nel suo genere - spiega Roberto Fatano - che parte da Lecce perché siamo convinti che il processo di integrazione delle diversità culturali ed etniche della passare soprattutto dalla condivisione e dall'aiuto all'inserimento delle imprese e delle professioni. In particolare vi è una moltitudine di immigrati che stanno avviando attività sul nostro territorio, ma anche tanti professionisti di valore che nei loro paesi hanno conseguito titoli importanti: professori di lingua araba o di diritto islamico, medici, biologi. Ebbene, queste persone non riescono a mettere a frutto le loro conoscenze e la loro professionalità e questo non va bene. Quanto al turismo, noi pensiamo di poter fare diventare il Salento meta turistica appetibile e apprezzata nei paesi islamici. Penso all'Arabia Saudita, ma non solo».

Antonio Della Rocca

4 novembre 2015 | 11:33

© RIPRODUZIONE RISERVATA